

De Pascale e Fabbri, un confronto per rilanciare un territorio in crisi

LINK: <https://www.estense.com/2025/1120742/de-pascale-e-fabbri-un-confronto-per-rilanciare-un-territorio-in-crisi/>



De Pascale e Fabbri, un confronto per rilanciare un territorio in crisi 26 Febbraio 2025 Tavola rotonda alla Cciaa tra sindaco e governatore. Al centro le criticità del territorio, la crisi Berco e il "principio" mancante nei giovani De Pascale e Fabbri, un confronto per rilanciare un territorio in crisi [Modifica] di Redazione | ? 5 min 3 min 2 min 3 min 2 min 2 min di Tommaso Piacentini Apertura al confronto e clima di collaborazione al di là del colore politico: questi sono stati i principi cardine che hanno permesso di far sedere allo stesso tavolo il sindaco Alan Fabbri e il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale, al fianco del vicepresidente di Confindustria Emilia Gian Luigi Zaina e il segretario generale Uil Emilia-Romagna Marcello Borghetti. Una tavola rotonda, quella organizzata dal sindacato rappresentato da Borghetti, che ha avuto

luogo ieri (25 febbraio) alla Camera di commercio di Ferrara. In questa sede, centro pulsante dell'economia territoriale, il governatore della Regione e il primo cittadino hanno preso parte a un dibattito che ha esaminato, tra le altre cose, i temi della collaborazione istituzionale, economica e sociale al fine di garantire lo sviluppo del territorio. L'incontro è stato introdotto dal coordinatore Uil di Ferrara, Massimo Zanirato, che ha dipinto un quadro socio-economico della nostra città tanto desolante quanto feroce: "La nostra è una provincia che ha fragilità note e basse retribuzioni, lavoro discontinuo - soprattutto in agricoltura e nei servizi -, aumento delle disuguaglianze, una crisi demografica, invecchiamento e contestuale riduzione della popolazione attiva, spopolamento soprattutto nelle aree del Basso Ferrarese, processi

migratori verso le aree che offrono maggiori opportunità". "Questi sono tutti segnali - ha affermato Zanirato - che ci dicono come non sia più possibile pensare e progettare lo sviluppo economico tenendo conto della dimensione del singolo Comune". Lunga la lista di altri fattori negativi: incertezza per il futuro dell'economia, la piaga del granchio blu per la pesca, sofferenza di piccole e piccolissime imprese, crisi del settore manifatturiero, autorizzazione di 4milioni e 796mila ore di cassa integrazione con un triplice aumento di quella straordinaria (a fronte di una riduzione del 2,5% di quella ordinaria), di cui la Berco è un triste esempio. "Parliamo quindi di crisi strutturali, non legate agli andamenti temporanei del mercato" ha sottolineato Zanirato, che ha espresso, inoltre, la "necessità di ulteriori ammortizzatori sociali in deroga e di definire area

di crisi complessa almeno una parte del nostro territorio per poter accedere ad altri ammortizzatori sociali". Dopo questa tirata d'orrecchie e all'amministrazione, il sindacalista si è poi rivolto alla Regione: "Il Patto per il lavoro e il clima regionale, che aveva tra gli obiettivi quello di ridurre le differenze tra i territori, nel Ferrarese non ha prodotto gli effetti sperati". In conclusione, Zanirato ha richiamato le istituzioni "alle proprie responsabilità, nello spirito di una rinnovata collaborazione istituzionale, economica e sociale", auspicando la creazione di "alleanze anche con i territori più forti" ed evitando di "fare come con il Pnrr dove ognuno andava per conto proprio". In ultimo un attacco alla Berco, alla presenza nella sala di una rappresentanza di lavoratori dell'azienda al centro della cronaca da diverse settimane: "Oltre mille dipendenti persi in dieci anni, nessun piano industriale, un gruppo dirigente assolutamente inadeguato, privo di qualsiasi scrupolo, che non ha saputo fare altro che rincorrere la concorrenza sul fronte dei costi tagliando i posti di lavoro. Questa è la Berco". Alla domanda su quale sia il punto di vista del primo cittadino sulle provocazioni

di Zanirato, Fabbri ha parlato di una provincia di Ferrara "complessa" e divisa in tre zone con i propri gradi di difficoltà: l'Alto Ferrarese "industrializzato e con un'occupazione pari a quella di Modena", la provincia con l'agricoltura e il petrolchimico "su cui abbiamo sempre avuto uno sguardo vigile" e infine il Basso Ferrarese con i temi dei lidi, della pesca e dell'entroterra con la questione Sipro. "Colgo tante critiche sul nostro territorio, ma vedo anche tante eccellenze" sono le parole di Fabbri, che ha ricordato che "se da tanti punti di vista possiamo essere gli ultimi della classe da altri punti di vista siamo anche i primi". Il sindaco ha poi lanciato a sua volta una critica, sostenendo come sia "giusto parlare di creare lavoro", ma ricordando anche come "ci deve essere la tutela del diritto di chi il lavoro lo crea". Con questa affermazione, Fabbri ha voluto riferirsi alla mancanza di manodopera denunciata da molti imprenditori e che, a sua interpretazione, sarebbe da imputare anche alla mancanza di un "principio" che "le nuove generazioni non hanno impresso come lo aveva la mia generazione o quella di mio padre o di mio nonno". È intervenuto in seguito il governatore

dem de Pascale che, riprendendo il tema lanciato da Fabbri, ha evidenziato come al giorno d'oggi si viva in un sistema in cui "ci sono aziende che hanno poca manodopera e, distanza di pochi metri, aziende che chiedono la cassa integrazione". Il presidente della Regione ha allora elencato diverse azioni da eseguire sul territorio. Sulla questione Berco ha espresso il proprio rifiuto a dinamiche di scelte unilaterali: "Le crisi si sono sempre affrontate e gestite in questa terra. Le istituzioni possono aiutare, favorire e collaborare con un soggetto industriale", riproponendo così il tema dell'assenza di visione dell'azienda e di una strategia nazionale. In secondo luogo, si devono "mettere in campo strumenti di rilancio", puntando, per la provincia di Ferrara, sull'"innovazione, che tiene insieme agroalimentare, agroindustria ed energia". Infine, "Ferrara deve riuscire a cogliere il meglio da tutte le relazioni possibili, dall'industria al turismo", non trascurando la scelta di Confindustria del perimetro Modena-Bologna-Ferrara. In proposito è intervenuto il vicepresidente di Confindustria Zaina, che ha rivendicato la necessità di "essere attrattivi e non

pretendere", ponendo l'accento soprattutto sul tema delle risorse energetiche. La necessità di separare il costo dell'energia dalla borsa di Amsterdam e di riflettere sul nucleare sono centrali per Zaina, così come quella di riflettere sulle scelte di transizione. Infine, è intervenuto il segretario Uil Borghetti, che è ritornato sulla questione Berco. "Per Uil è fondamentale creare ricchezza per redistribuirlo" ha affermato, aggiungendo inoltre che "non accettiamo che la competitività si faccia sull'abbattimento dei redditi". Più in generale, sulla situazione di Ferrara il segretario è intervenuto affermando che "non vogliamo dire che Ferrara non abbia eccellenze, però bisogna guardare i punti critici". In riferimento, poi, alla polemica sui giovani, Borghetti ha affermato: 'Noi abbiamo detto che vogliamo un patto per il lavoro di qualità. A noi non interessa l'idea che si debba lavorare ad ogni costo con le condizioni che vengono date dalla controparte. Probabilmente, se viene dato un lavoro di qualità, quei giovani che molto spesso colpevolmente i grandi accusano di non aver voglia di fare molti lavori, quei giovani darebbero la propria disponibilità'. In

conclusione, il segretario ha citato la necessità di uno "spirito di concordia", al fine che la Regione e il Comune di Ferrara abbiano "interlocutori politici che evitino il rimpallo" e "vadano a vedere cosa non va".